

IL CONDUTTORE È MORTO A 96 ANNI

Don Pardo, storica voce Tv

Il conduttore radiotelevisivo americano Dominik «Don» Pardo è morto all'età di 96 anni. La sua era la storica voce introduttiva del programma *Saturday Night Live*. Alla NBC fin dagli inizi della sua carriera, Pardo ha lavorato al celebre show per 38 anni, ma ha prestato la sua voce inconfondibile anche alle versioni americane di programmi come *La ruota della fortuna* e *Ok, il prezzo è giusto*.

QUESTA SERA

Gabriele Donati a Jazz in Bess

Questa sera Jazz in Bess (via Besso 42a a Lugano Besso) ospita alle ore 21 il concerto del Gabriele Donati Trio, guidato dall'apprezzato contrabbassista ticinese da anni residente a New York, che durante le sue vacanze estive si propone accompagnato da Greg Ruggiero alla chitarra e da Stéphane Vansier alla batteria. Il locale sarà aperto con un aperitivo in musica con buffet già a partire dalle 18.30.

DOCUMENTARI A VENEZIA

Ritratti di Penn e Bogdanovich

Due nuovi documentari sul cinema, omaggio a grandi registi statunitensi, vanno ad arricchire il programma della 71. Mostra internazionale d'arte cinematografica nella sezione «Venezia Classici». Si tratta di *One Day Since Yesterday: Peter Bogdanovich & The Lost American Film* di Bill Teck e *Mise en scène with Arthur Penn (a Conversation)* di Amir Naderi. La Mostra di Venezia si aprirà il prossimo 27 agosto.

SPETTACOLI

Nuove attrazioni

Giocare con il cinema al Cinecittà World

Recentemente inaugurato a Roma un parco di divertimenti unico nel suo genere in Italia

MAX ARMANI

«Dante Ferretti ed io ci siamo conosciuti nel 1969, quando facevo l'aiuto segretario di produzione di un film ambientato a Venezia, ma dal budget così basso da dover essere girato per la maggior parte a Roma. Perciò due giorni prima dell'inizio delle riprese ci ritrovammo con Dante a setacciare i quartieri di Roma alla ricerca di architetture compatibili con quelle veneziane e per individuare le location giuste per il film. Ero terrorizzato, girare Venezia a Roma mi sembrava una follia, lui invece mi tranquillizzava e il montaggio gli dette ragione». A raccontarlo è Aurelio De Laurentiis, produttore cinematografico di lunga tradizione familiare che, con suo figlio Luigi, è uno dei soci più importanti, assieme a Luigi Abete, Andrea e Diego Della Valle, di Cinecittà World, primo parco a tema italiano dove le attrazioni e i giochi si mescolano al cinema. Un parco, inaugurato a fine luglio, che si estende su un'area di venticinque ettari, con altri cento per espandersi in futuro; costato duecentocinquanta milioni di euro, disegnato da Dante Ferretti, scenografo premio Oscar di fama internazionale. Una testa di elefante è l'emblema del parco, la stessa che, sulla via Pontina a quindici chilometri da Roma, appare agli automobilisti come un miraggio: la proboscide girata verso il cielo, circondata da un binario verde che sale a spirale, rivelando parte dell'ardito percorso delle montagne russe. Ma per chi entra a Cinecittà World c'è ben altro e se è un cultore del cinema la sfida è immediata: chi saprà riconoscere in quell'ingresso bianco, dalla forma di grande H, gli storici cancelli della «vera» Cinecittà, la cittadella del cinema italiano che con i suoi studi si trova in tutt'altra parte di Roma? E chi invece, attraversando la mostruosa bocca, enorme costruzione in bianco e nero, capirà di trovarsi nel Tempio di Moloch, dal film *Cabiria*, di Giovanni Pastrone, del 1914? Ma tutta Cinecittà World, grazie a Dante Ferretti, è un'insieme di scorci «famosi» che inducono al «dejà vu cinematografico», come la «Main Street», la strada centrale del Parco, ispirata alla New York del 1920, ma dove basta una piroetta per ritrovarsi agli albori della

città, nei luoghi clou di *Gangs of New York*, scenografie ideate a suo tempo da Ferretti per il film di Martin Scorsese. L'enorme elefante con una torre dorata sulla schiena è una «Drop Tower», un'attrazione per «temerari», che permette, con una imbracatura, di salire a più di sessanta metri di altezza e poi di sprofondare in una vertiginosa caduta libera. Anche l'astronave Altair fa trattenere il respiro, perché, come ci racconta Luigi De Laurentiis, «salirci è entrare in una storia che ad alcuni ricorderà *Guerre stellari*, ad altri *Star Trek*, ma grazie ai filmati girati appositamente e alle sceneggiature approntate per l'occasione, oltre che a un modernissimo «roller coaster» (montagne russe), diventa un set, come buona parte delle venti attrazioni del Parco». Infatti è questa la promessa di Cinecittà World, capace di trasformare ogni cosa in un'esperienza cinematografica da vivere lì e subito, grazie anche a truccatori e costumisti che aspettano gli aspiranti «protagonisti» nel «Barber Shop», in Main Street, oppure in uno dei quattro Teatri, che propongono spettacoli con effetti speciali. Si può passare dalle attrazioni per bambini ai set interattivi di battaglie aeree e navali al Super Splash Water Ride o al villaggio Vecchio West, «Ennio's Creek», con le musiche di Ennio Morricone e poi ai vari ristoranti a tema, dalle architetture «antica Roma» o western.

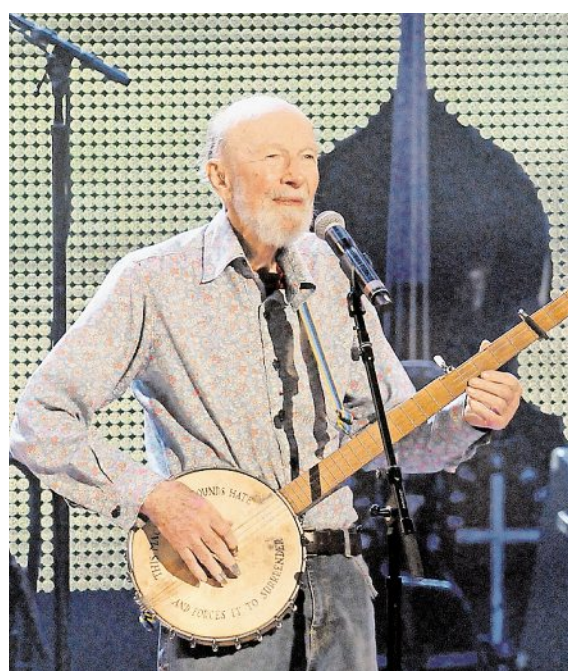
«Tutta la nostra esperienza in campo cinematografico è stata essenziale per la creazione e l'ideazione di questo parco, ma già da un anno abbiamo deciso di ritornare a produrre cinema, però per l'ottanta per cento in America. Per il venti per cento lo faremo in Italia - dicono i De Laurentiis -. In America perché la televisione è la protagonista del futuro». E Aurelio De Laurentiis aggiunge: «Ho ripreso in mano una bella sceneggiatura di Piero Chiara, sulla vita di Casanova. Una storia ricca di personaggi come quella oggi è una manna per il cinema», conclude entusiasta, deciso a giocare un ruolo importante nello scenario cinematografico internazionale e italiano. Chissà che questa scommessa non suggerisca ai De Laurentiis anche la soluzione giusta per conservare e rilanciare Cinecittà, quella mitica



che ha fatto la storia del cinema italiano. Infatti è anch'essa nelle mani di Aurelio e Luigi De Laurentiis, di Luigi Abete, di Andrea e Diego Della Valle e della famiglia Haggiag. Adesso si chiama Cinecittà Studios e secondo le malelingue più che il «dorato passato» sarebbero i suoi terreni, ormai quasi nel centro di Roma, a valere oro e per questo il suo futuro sarebbe sempre più avvolto nell'incertezza.



DESSIGNATO DA DANTE FERRETTI È lo scenografo Premio Oscar ad aver collaborato dal punto di vista artistico al design del parco tematico dei De Laurentiis. Nelle foto alcune attrazioni. (Foto Cinecittà World)



PETE SEEGER Allo scomparso cantautore americano è dedicata la prima serata. (Foto Keystone)

Locarno Folk Festival al via ricordando Seeger

Da domani a sabato un programma di concerti, proiezioni, workshop e degustazioni

Sarà un omaggio a Pete Seeger, leggendario cantautore americano recentemente scomparso, ad aprire giovedì l'edizione 2014 di Locarno Folk Festival nel giardino del Teatro Paravento. Sul palco Beppe Gambetta, maestro della chitarra flatpicking e cantante genovese con l'America del cuore, pronto ad evocare per il pubblico di Locarno lo spirito e l'essenza di uno dei grandi padri della musica folk americana. Gambetta ha anche avuto il privilegio di incontrare Seeger e nei suoi ripetuti e lunghi viaggi negli Stati Uniti ha suonato con tanti grandi della musica che proprio a Seeger si sono ispirati. A introdurre il concerto, alle 20.30, sarà Alcide

Bernasconi, grandissimo conoscitore di musica country.

La rassegna proseguirà venerdì sera, quando ad essere protagonisti saranno le musiche liguri del gruppo Liguriani e quelle del Kolektif Istanbul una fusione tra le malinconiche melodie dell'Anatolia e le travolgenti fanfare dei Balcani, intrecciate con ritmi funk e improvvisazioni jazz, che saranno protagonisti sempre nel giardino del Paravento dalle 20.30. Prima però, alle 18.30, nella sala del teatro Paravento, sarà possibile rivedere il suggestivo film di Fatih Akin *Crossing the Bridge - The Sound of Istanbul* mentre dalle 19 è in programma una degustazione di vini.

Il giorno seguente, sabato 23 agosto, gli appuntamenti saranno dedicati per la maggior parte a calde sonorità latine. Si comincerà già alle 10 del mattino con un workshop di danze argentine nella sala del teatro Paravento condotto da Moreno e Manuela Orsatti della Casa del Tango. Alle 11.30, una digressione di atmosfere, con l'Aphorn Group alla chiesa di Sant'Eugenio, in un percorso musicale che parte dall'antica tradizione alpina per arrivare agli arrangiamenti e alle trascrizioni di autori classici fino a nuove e più moderne sonorità. Alle 14, al Paravento tornano i ritmi latini, con un workshop di bongo, congas e

djembe, condotto da David Stauffacher. Alle 18.30 il *Tango* è protagonista con la proiezione dell'omonimo film di Carlos Saura. Dopo una degustazione di birre artigianali dalle ore 19, nel giardino del Paravento, dalle 20.30 spazio alla *Noche latina* con due gruppi protagonisti. Da una parte Tango Tinto, con grandi classici di questo affascinante genere musicale, dalla «guardia vieja» a quelli contemporanei; dall'altro i Lariba con un esplosivo cocktail sonoro tra rumba, salsa, hip hop e reggae. Le prevendite sono in corso all'Ente turistico Lago Maggiore a Locarno. Per ulteriori informazioni: www.locarnofolk.ch.